Conto Corrente colla Posta

Venerdì 6 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 214

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

NEL NOME DI NICCOLÒ TOMMASEO

Il "Crociato„ ed i maestri cattolici

L'Associazione Magistrale cattolica «Niccolò Tommaseo» tenne in questi *giorni congresso a Milano.*

«Il fatto — assicura il *Crociato* — è da iscriversi fra i pochi della vita pubblica italiana che diano fondate speranze di un vero progresso morale e sociale».

Fra poco anche l'«Unione Magistrale» di cui è Presidente l'on. Caratti, terrà congresso a Palermo. Ma *naturalmente* quel *congresso* non è da iscriversi fra quei fatti ecc. ecc. su cui il *Crociato* fonda le sue speranze. Sapete perchè? «Perchè l'«Unione Magistrale» è *fatta* schiava dei partiti estremi — scrive il *Crociato* — è terreno di conquista per questo o quell'onorevole semenzaio a cui manca, e non può non mancare, ogni contenuto di vera educazione morale e civile».

Insomma la «Niccolò Tommaseo» è l'associazione ideale: a differenza della sovvertitrice «Unione Magistrale» essa raccoglie nel suo seno uomini d'ordine, fedeli alle istituzioni monarchiche e nel contempo fervidamente cattolici, e per di più rigidi educatori.

Il Congresso della «Tommaseo» si è *appunto inaugurato* con l'invio di due telegrammi, uno al re, l'altro al papa, in cui i maestri cattolici affermarono solennemente la loro fede monarchico-papalina.

Naturalmente il Congresso si svolse sotto gli auspici del nome cui l'Associazione s'intitola: Niccolò Tommaseo.

Chi fu N. Tommaseo?

La domanda non sembri inopportuna. Le associazioni che s'intitolano ad un nome illustre, indicano con questo nome il loro programma, le loro finalità. Nel nome di Giordano Bruno si riassume il pensiero laico e civile, e questo nome certamente non potrà mai diventare il segnacolo di nessuna associazione clericale. Così quello di Garibaldi, *di Mazzini, di Cavallotti*; come ad esempio, nessun istituto di educazione laica assumerà come simbolo il nome di S. Luigi Gonzaga.

Chi fu dunque N. Tommaseo?

Il pubblicista Franquinet della *Vita* ha spigolato da un opuscolo di recente pubblicazione, in cui sono raccolte 50 lettere del Tommaseo, parecchi brani che rivelano le *opinioni* monarchiche e papaline dell'autore del *dizionario dei sinonimi*, nonchè i suoi sentimenti di educatore, anzi di *vero educatore morale e civile*, come scrive il *Crociato.*

E cominciano dal papa Gregorio XVI, al cui successore la «Nicolò Tommaseo» ha chiesto la S. S. benedizione prima *di iniziare* i lavori del congresso. Ecco le parole del Tommaseo:

«Del papa parlai senza stizza: e lo *sa Dio.* Ma le scuse che il Manzoni e il Rosmini adducono, sono una canzonatura. Benedisse al Belgio perchè vincitore alla Polonia maledisse, già vinta. Nella battaglia si tacque. Non *pensavano*, dite, a liberare gli schiavi: avrebbero fatto. Ma intanto liberarsi da chi con tanta rabbia insultava alla fede loro non era util cosa? E i papi d'un tempo non scomunicavano eglino i re per meno? Ma queste cose dica il Rosmini, intendo; ma il Manzoni ricorre a così sofistica carità!»

Ma la «Tommaseo» ha pure inviato *un telegramma* alla Casa Savoia. Ecco pertanto come il Tommaseo che da buon repubblicano odiò sempre Casa Savoia, parla di Carlo Alberto:

«Mi pare che il Rosmini diffidi di Dio, quando ricorre agli aiuti di Carlo Alberto o li soffre: ipocrita sfacciato, che tradì sempre, più per debolezza che per malignità ma tradì; che *ha ganzo parecchie* di *notoria infamia*, e che da sua madre era chiamato naturalmente bugiardo. San Francesco non chiese la protezione, che io sappia, d'Ezzelino; ed Ezzelino era molto men vile creatura di Carlo Alberto».

Un altro telegramma la Tommaseo inviò ai maestri trentini che sono quasi tutti austriacanti perchè i *nazionali* il governo o non li nomina o li destituisce, — per cui il Franquinet giustamente conclude:

«Papa Re, Colui che detiene, Francesco Giuseppe: un vero e proprio minestrone alla milanese!».

Ma veniamo ora a Tommaseo educatore, bandiera o simbolo dei maestri cattolici.

Scrive G. Franquinet:

«Italiano Niccolò Tommaseo, ed uomo probo e di tenace fede repubblicana, lo fu. Ma educatore di anime, come si presupporrebbe dovesse essere stato uno il cui nome viene scelto a simbolo, *da una accolta di insegnanti*, educatore a sensi di bontà, di gentilezza, di amore, cui dovrebbe ispirarsi la scuola, ah! no, centomila volte no! Di chi non disse male, chi non odiò, vituperando e beffeggiando, Niccolò Tommaseo?».

Ammirate *dunque, o lettori, la nobiltà* dell'animo dell'uomo cui i *maestri cattolici hanno dedicato* la loro Associazione:

Ecco un generoso e gentile vaticinio per Giacomo Leopardi: «Nel duemila, il Leopardi non avrà d'eminente nè anco la spina dorsale, perchè i bachi della sepoltura glie la avranno appianata». Ce n'è per tutti: «Massimo d'Azeglio non doveva presentare il Balzac al Manzoni; *ma l'Azeglio è un* po' su quel gusto. E a me disse spropositi degni di un nobile piemontese. Dite del resto a codesta crassa galanteria milanese, che il Balzac è tenuto fino a Parigi per cosa ridicola e bassa; scrivente manierato senza la potenza di quei che si creano una maniera; pittore minuzioso della parte materiale di certe cose, ignorante del resto, sterile sì di fantasia, sì d'affetto. E' egli vero che a Torino aveva seco costui *una donna e lasciava credere* fosse la Sand? Di Milano dico bene ora che c'è: uscito, la giudicherà tutta quanta dai quattro nobilucci sminchionati che avranno riso delle sue villanie, (mi si perdoni se cambio l'ingiuriosa metafora)».

Il Nicolini, di Brescia, «ha fatto mala opera a parlare Di Byron. Conveniva giudicarlo severamente come poeta, ma cristianamente come uomo, cioè con pietà. Ma Brescia è una coda di Milano...».

Il Berchet «traduce romanze spagnole; senza lingua, ma pur ci azzecca... *Gli esuli del ventuno sono tutti* gente ita. E quelli del trentuno incominciano anch'essi a ire in vacca»

Testa «flacca e vuota» è quella del Botta; il Colletta è «uomo men che mediocre». Il Boneschi vuol fare una raccolta «Ci vuol mettere un inno dell'Arici. C'è da altezzare il monte pimplèo. Minchion di monte!» Il Carrer «ha il cuore più piccolo del cervello».

Tra l'Andryane, il francese martire per l'Italia, e il Pellico «ci corre *quanto da un uomo di cuore a uno* sciocco». Lo stile di Terenzio Mamiani è tale da amazzare «tutti i passerotti nelle selve d'Arcadia». Buona donna è la Belgioioso «ma i francesi la sciupano. Buono anch'egli ma disonora il paese».

Il Lacordaire «disse innanzi al tribunale che il Dio di Lammenais era il suo Dio, e *disse che non so qual* vittoria dei Polacchi era prova novella dell'esistenza di Dio: da che si deduce che ormai che i Polacchi son vinti, Dio non è più. Scese poi all'unione delle due potestà, non le prese a scusare, ma notò che più intollerante d'ogni altro è l'errore. Qui cascò giù: *nè poteva dir tutto il vero, nè confessare i delitti del Santo uffizio* senza farsi i preti nemici nemici».

L'avaro Soult e l'«insolente Thiers ladri a quel che si dice, ambedue, reggono e ressero e minacciano di regger la Francia.. I più onesti uomini *sono disprezzati* e in fama di imbecilli: e Lafitte per esempio, credo non la *demeriti affatto. Il nostro* Rossi (Pellegrino) anima venduta ai ministri presenti, lo chiama il primo ragazzo di Francia». Talleyrand è la Francia.

Quando al Foscolo.... «l'efficacissimo dei controveleni è l'esempio di quella vita arida per calore abusato e di quella fredda e *vilissima fine*». Il Foscolo «aveva tre difetti: era retore, era bugiardo, era vile». Giuseppe Ferrari è un meschino intelletto, uno scrivano *(sic)* barbaro Il Ferrari è un magnano; farà grimaldelli, non chiavi. Povera la mente del Vico! Or va, e abbi una mente! Certo, la lingua italiana, per lui, è bell'e spacciata. E se morta non fosse l'ammazzerebbe *egli con uno dei suoi* periodi» Giorgio Sand è uno «stravolto ingegno ma forte sentire. Infelicissima. tediata della vita o della voluttà a cui sospira..

Est-ce qu' il ya quelque chose d'amusant!».

Due volumi del Sainte-Beuve «sono ciance, oneste se vi piace, ma ciance: *e a me paiono scritte con* improprietà affettata e preziosa».

Le opere del celebre e discusso Guglielmo Libri sono «robaccia. Ideuccie piccine più delle poppine d'una cittadina di dodici mesi».

Qui il maledico diventa osceno.

Il Barbieri «stampato, non si leggerà Liscia, non rade e non pettina. *Poi troppa pomata. Friseur!*»

L'Orlandini Zuccagni... «lo conosco soltanto di vista. Lo chiamano a Firenze p.... (in somma il mestiere di Taida) per l'impudenza».

×

Conclude il Franquinet:

«Oh Pietro Aretino che dicesti male di tutti, fuor che di Cristo
Scusandoti col dir: non lo conosco
saluta l'ombra di Nicolò Tommaseo... il quale, pure, si lamentava perchè «i preti non vogliono si parli di fede, al*tro che con* la chierica in capo».

«Finisco. Ma sarei curioso di veder il viso che farà e la risposta che saprà trovare un maestro italiano a quel qualsiasi scolaro italiano cui venga l'uzzolo di domandargli:

«Signor maestro, perché Niccolò Tommaseo chiamava Giuseppe Mazzini *console dei minchioni?*»

Il collettivismo e le api

Pubblichiamo questo articolo pur non concordando in tutte le idee espresse dal nostro valente redattore. (Nota del Direttore).

Non è una favola, credete, è storia vera. Avete sentito parlare mai di esperimenti di socialismo? Leggete il *Corriere della Sera* di giorni or sono, e troverete narrata brevemente la storia di un regno collettivista, durato qualche anno e poi caduto miseramente come tanti altri regni di questo mondo.

Il bello si è che mentre gli stati politici attuali deperiscono o muojono per esaurimento di forze, quelli a regime socialista cadono per una ragione.. del tutto opposta. La rovina comincia proprio nel momento in cui il numero dei sudditi è più numeroso, il lavoro più produttivo, le condizioni economiche più prospere.

Parlo dell'esperimento tentato da un letterato e propagandista olandese, Frederik van Eeden.

Questo egregio signore è il fondatore dell'*Unione* di Walden, una grande cooperativa agricola, specie di alveare umano, in cui il lavoro degli operai impiegativi era analogo a quello delle api.

Non vi doveva esistere nessun direttore, nessun capo, tutti uguali, ognuno padrone e.. subordinato nel *tempo stesso: il regime adunque* dell'uguaglianza e della felicità sociale.

Almeno così parrebbe.

Ebbene state a sentire: proprio in questo piccolo regno collettivista non tardarono a manifestarsi le tendenze *più individualiste. Un operaio dimostrava* più vivo ingegno degli altri e *produceva meglio? Ottimo elemento,* direste voi. Nossignori, egli era un danno per la comunità e da questa veniva subito espulso senz'ombra di pietà e senza tante cerimonie. E così toccava a chi lavorasse con più assiduità e perspicacia dei compagni.

Qualche *altro* poi si studiava di lavorar meno, lasciando questo divertimento agli altri e vivendo così in parte, sulle spalle altrui. Proprio lo stesso guajo che i socialisti rimproverano al grosso borghese: lo sfruttamento, peggio ancora: il parassitismo.

Che cosa avvenne? Sul principio tutto andò bene; ma appunto per *questo il numero degli iscritti crebbe,* la produzione aumentò, gli affari si moltiplicarono.

Che fortuna, eh? Vi ingannate, cari miei. Lo sviluppo considerevole preso dalla colonia, chiedeva due necessari elementi: capitale per far fronte alle *esigenze della produzione*, e questo nessuno lo voleva dare; una buona *direzione tecnica per guidare il lavoro* vario e complesso degli operai, e questa incontrava seria opposizione negli operai stessi, per la ragione più sopra esposta.

Finalmente i denari capitarono, non quanti abbisognavano, ma in quantità considerevole, e vennero sborsati proprio dallo stesso van Eeden, che li aveva.... borghesemente ereditati. E fu scelto alfine anche un direttore tecnico,

Ma, dopo questa nomina, chi se la svignò di quà e di là; e così il povero apostolo del cooperativismo dovette rassegnarsi a perdere tutto il suo capitale, e a vederselo innocentemente sacrificato sull'altare dell'utopia.

Facilmente mi si potrà obbiettare che *tali esperienze fatte isolatamente, come* del resto non si può evitare, e col grado di coscienziosità, di cultura, di civiltà, che *son proprie* dell'uomo oggidì, incontrano tutte la medesima sorte. Ma è appunto, finchè non si sarà raffinato lo spirito umano, finchè le tendenze naturali dell'istinto non si saranno raddolcite, che non potremo sperare *nulla da certi tentativi*, se pur qualche cosa si potrà conseguire in futuro, poichè il fondo dell'anima umana non si cambia tanto facilmente.

Eppure vi sono degli animali, potrebbe osservare taluno, che vivono in perfetto accordo sociale, dando esempio di regime collettivista, le formiche, i castori, varie specie d'uccelli, ecc.. E' vero; ma, come lo stesso utopista olandese notava al suo visitatore, le api, ad esempio, sono tutte perfette e ugualmente, adatte, al lavoro che devono compiere, poichè nel caso ne nasca una diversa dalle altre, è subito considerata dalle compagne come imperfetta e... spartamente soppressa.

Nessuna ape possiede, in tal modo, facoltà intellettuali, (mi si permetta l'espressione) maggiori o minori delle altre, nè diversa energia nè differenti bisogni. Esiste fra esse un perfettissimo accordo, perchè nessuna oltrepassa il livello comune, altrimenti l'alveare farebbe la stessa *fine* della cooperativa di Walden

Non intendo con questo dir male di una istituzione, tanto vantaggiosa alla classe operaia. Ma appunto perchè dev'essere di somma utilità, coloro che la costituiscono, non devono avere innanzi a sè che il *bene comune*, e ricordarsi di *abbandonare* del tutto il principio che per fare l'interesse proprio si debba danneggiare quello degli altri: Cosa assai bella, ma altrettanto difficile in pratica.

Enno

Procurare **un nuovo amico** al proprio *giornale, sia cortese cura e desiderata* soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Sciopero generale d'inquilini in Capitanata

Nè pagare, nè sloggiare!

Telegrafano da San Severo che non essendosi potuto concludere un accordo, tra proprietari e inquilini, la situazione è diventata allarmante.

I padroni delle case pretendono il pagamento della pigione anticipato mentre gli inquilini vorrebbero pagare mensilmente anticipando tre mensilità.

La *lega dei contadini ed altre* società operaie hanno deciso lo sciopero stabilendo che al prossimo 8 settembre, giorno della scadenza dei fitti, nessuno sloggi.

E' impossibile intimare lo sfratto a parecchie migliaia d'inquilini. La lega ha anche organizzato un servizio di *vigilanza* esercitato da una squadra di leghisti che girano per la città facendo sì che nessuno sloggi.

Un possidente che doveva trasferire il suo alloggio in una casa di sua proprietà di recente costruzione, per far ciò fu costretto ad implorare il «nulla osta» dal capo lega.

Si è recato sul posto l'ispettore generale di pubblica sicurezza Alongi, insieme con numerosi soldati di fanteria e di cavalleria.

Quelle suore!

Davano ghiande alle bambine, facevano all'amore, e andavano ai veglioni.

In seguito alle dicerie che da qualche tempo correvano sul conto dell'istituto delle suore salesiane, di Lecce, è stata ordinata e condotta a termine un'inchiesta, ordinata dall'amministrazione comunale e dalla provincia.

L'inchiesta ha *assodato che tanto* i bambini dell'Infanzia abbandonata, quanto i poveri Sordomuti, non potrebbero trovarsi in peggiori condizioni.

Si è constatato che l'igiene lascia molto a desiderare: il sudiciume trovasi ovunque, i paglericci da tempo sono pieni di truccioli ridotti in polvere pel lungo uso, la biancheria non è mai pulita; *alle bambine vengono date vivande* senza condimento e per companatico delle ghiande lessate.

L'inchiesta ha accertato che l'istruzione manca d'indirizzo didattico, e che si usano sistemi brutali di correzione.

La *relazione contiene, poi,* una pagina scandalosa sugli amori di alcune suore con un giovanotto nipote della superiora e che *coabitava nell'istituto.*

Alcuni alunni hanno narrato che in Carnevale parecchie suore vestivano gli abiti borghesi per recarsi al veglione, e ciò è confermato dalla superiora che non ha potuto smentire i fatti emersi.

In seguito a queste risultanze il Consiglio Comunale ha deliberato di sospendere il sussidio al Pio istituto

La morte del gen. Mirri

Il generale Mirri, ex ministro della guerra e senatore, è morto ieri a Bologna. E' un altro della gloriosa falange garibaldina, che scende lagrimato nel sepolcro!

L'ON. IPPOLITO LUZZATTI

E' morto a Torino l'ex deputato comm. Ippolito Luzzatti che fu deputato per molte legislature.

SEQUESTRO DI CARTUCCIE destinate ai marocchini

La «Neue Freie Presse» ha da Fiume che la gendarmeria sequestrò diecimila cartucce destinate ai ribelli marocchini.

Un disastro ferroviario in Galizia

Vagoni incendiati - Otto morti

Presso Bukaczowe (Galizia) è avvenuto *un grave disastro ferroviario.* La locomotiva del treno postale uscì dalle rotaie trascinando seco otto vagoni. I due primi si fracassarono e si incendiarono.

Vi sono otto morti, 14 feriti gravemente e molti feriti leggermente

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT E LA PACE PERPETUA

Ad uscire dalla quale condizione non v'è che una via: e cioè, una *federazione* di popoli, dovendosi escludere assolutamente la loro *unificazione* sotto un solo impero, che sarebbe la morte della libertà e di tutte le energie della vita sociale. Solo per mezzo di un equo patto di mutue guarentigie *(aequum foedus, foedus pacificum)*, essi possono rivestirsi di una vera *personalità civile*, e provvedere alla loro sicurezza e dignità. «Quando vediamo i selvaggi preferire, nell'anarchia in cui vivono, i conflitti incessanti di una libertà sregolata ai benefici di una razionale libertà fondata sopra una civile costituzione, ci è forza provare il più profondo disprezzo per cotesta degradazione animale dell'uomo, ed arrossire dell'avvilimento a cui si riduce per mancanza di civiltà». Or tale appunto è lo stato de' popoli, rispetto alle loro relazioni esterne, nell'età in cui viviamo; e, anzichè vergognarne, sogliono darsi vanto di non dipendere da alcun freno di legislazione comune. «V'ha una sola differenza fra i selvaggi di America e quelli d'Europa, ed è questa: che i primi hanno già divorato più d'un'onda nemica, mentre i secondi sanno trarre miglior partito dai nemici vinti, servendosene ad aumentare il numero de' loro sudditi, e farne strumento di più vaste conquiste». In tale condizione di cose, parlare di diritto delle genti, conchiude Kant, non è che una ironia.

E nondimeno, agli occhi della Ragione, «legislatrice suprema», è dovere degli Stati il rinunziare a questa licenza selvaggia, come vi rinunziarono i singoli associati in civile consorzio, e sottomettersi a un regime di leggi più generali, formando di tal maniera uno *Stato delle Nazioni (civitus gentium)*, che vada di mano in mano estendendosi sino ad abbracciare col tempo tutti i popoli della terra. Cosa non impossibile a concepire. «E, se la fortuna volesse che un popolo illuminato e potente si costituisse in Repubblica — governo che di sua natura tende, com'è detto, alla pace — vi sarebbe da quel *momento un centro* per tale alleanza»; e il nuovo Diritto internazionale potrebbe considerarsi come iniziato, non senza speranza d'ulteriori incrementi.

Perché, questa progressione del giure nelle relazioni degli Stati fra loro ha base fermissima nella naturale giustizia e nella necessaria comunione della specie umana, determinata dalla struttura stessa del globo. Onde l'ospitalità fra gente e gente si eleva ad obbligazione giuridica (Articolo III). «Essa importa il diritto che ha qualunque *straniero di non* essere trattato come nemico in qualsiasi paese dov'ei si rechi: il diritto che spetta a tutti gli uomini di vivere in società fra loro: diritto fondato sulla possessione comune della superficie della terra, la *cui forma sferica* obbliga i popoli tutti a sopportarsi gli uni accanto agli altri, non potendo essi disperdersi all'infinito, o non avendo originariamente, l'uno più che l'altro, diritto al possesso di una regione speciale».

Grande senza dubbio è la distanza delle nazioni stesse d'Europa, che si vantano più civili, da questo ideale dell'avvenire; e il filosofo di Conisberga condanna severamente, in brevi tratti, lo spirito di conquista che le domina, l'avara crudeltà della loro politica coloniale che torna a rovina de' loro veri interessi, e l'ipocrisia di una propaganda religiosa, raccomandata alla violenza e alla rapina «Nondimeno, essendosi i rapporti fra i popoli stretti di tanto, che una violazione di diritti commessa in un luogo è risentita dappertutto, l'idea di un diritto cosmopolitico non può considerarsi oggimai come una esagerazione della fantasia; anzi è corona necessaria di quel Codice non ancora scritto, che, abbracciando il Diritto Civile e il Diritto delle Genti, deve inalzarsi sino al Diritto Pubblico degli uomini in generale», avvalorando colle sue sanzioni le guarentigie della Pace perpetua, inerenti all'ordine della Natura: le cui provvide leggi «traggono infatti dal seno stesso delle discordie umane la necessità della sociale armonia». (Supplemento I). *(Cont.)*

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Due pesi e due misure

5 — (*Iustus*) E' da parecchio tempo che i nostri macellai vanno fra loro a gara nel ribassare il prezzo della carne di buona qualità, la cui réclame vien fatta a base di cartelloni indicanti i prezzi e ciò a vantaggio dei consumatori.

A carico d'un macellaio venne tempo fa denunciato al brigadiere dei carabinieri il fatto che lo stesso vendeva carne di qualità scadente e quindi differente da quella di I^a qualità indicata nel cartellone esposto al pubblico; e giustamente il brigadiere andò nella macelleria per rilevare la contravvenzione; ma questa non potè essere accertata avendo constatato che l'accusa era non vera.

E' troppo giusto del resto che l'autorità s'ingerisca e sorvegli i macellai, perchè il pubblico non venga frodato ma non è giusto però che venga adottato il sistema riprovevole dei due pesi e due misure.

Infatti perchè la misura che il brigadiere usò con il macellaio A, non la usa anche con il macellaio B, il cui cartellone esposto al pubblico indica che vende carne di bue, mentre in questi giorni vendeva carne di civetto macellato appena reduce dal pascolo?

Voglia o no questi fatti sono una meschinità che contrastano col prestigio esteriore dell'autorità che ha il dovere d'essere uguale con tutti.

Nil sub sole novi

(*N.*) — Forse non avete torto.

Lo hanno detto prima di Voi e di Noi. Proprio non c'è nulla di nuovo sotto il sole, e quelle che noi qualche volta chiamiamo novità son cose da tutti risapute.

Per esempio la cattiva luce che ci viene fornita durante tutto l'anno dalle *lampadine elettriche dell'impresa Eredi Biaggini* in Latisana è sempre cosa vecchia, e pure impossibile che tutto il *mondo taccia*, e che *nessuna anima* al mondo abbia il fegato di dire agli esattori della Società: « questo mese nulla vi pago, perchè la *vostra luce* fu imperfetta, ovvero pare sia fatta per illuminare un catafalco, od un servizio funereo.»

Non abbiatevela a male, è ora di bandire ogni riguardo, avete un regolare contratto colle relative penalità; coraggio applicatelo che sarà sempre tanto di guadagnato.

O i contratti esistono, o non esistono, se esistono mano alle forbici, tagliate corto e fatevi intendere.

Bisogna qualche volta essere tolleranti se infuria un temporale, se succede un guasto passiamoci sopra, ma la cosa minaccia di farsi cronica e permanente è quindi obbligo sacrosanto di buoni amministratori il ripararvi.

Sere sono l'illuminazione delle vie, e dei pubblici esercizi era ripiombata ai felicissimi tempi dei lumi ad olio, e va che si dovessero invidiare ai nostri nonni l'uso dello famose fiorentine di fausta memoria.

Nessun paese è mai stato così male servito in fatto di pubblica illuminazione come Latisana; l'impresa fa il comodaccio suo, nessuno grida ed essa se ne infischia di contratti presenti ed avvenire.

Ci consta che la Giunta municipale fece delle rimostranze, e per questa misura gliene tributiamo pubblici e meritati elogi; la preghiamo a perseverare senza alcun riguardo, e forte della pubblica opinione faccia il dover suo e tutti ne saranno soddisfatti.

Da parecchio tempo non si concedono nuovi impianti, per conseguenza la luce non dovrebbe mai mancare, e sempre d'una forte intensità come prescrive il contratto.

La verità è questa, o se l'impresa mancherà ai propri obblighi, la stampa vigile custode del bene generale, sarà sempre pronta a risvegliare l'attenzione dei preposti per ottenere quello che tutti vogliono, ed hanno diritto di volere perchè pagano il loro contributo.

Gemona

A titolo d'onore!...

5 — Anche i clericali gemonesi concorsero generosamente alla nascita del *Mulo*, ed a titolo.... d'onore, e perchè il pubblico che non legge l'*Imbecillire d'Italia* li conosca, ne pubblichiamo i nomi:

Piemonte dott. Leonardo lire 25, Palese dott. Giuseppe 10, Picco Franc. 10, Padri Stimattini 10, Venturini prete Luigi 6, Schiizzo prete Giacomo arciprete 5, Palese prete Leonardo junior 5, Venis prete Antonio 5, Fantoni Giovanni 4, Miani prete Pietro 3, Copetti prete Giacomo 3, Comelli prete Francesco 3, Contessi Giovanni 2, Stefanutti Tommaso 2, Tomasi Valentino 1, Marzona Antonio 1, Gurisatti Cesare 1, Marcassi Luca 1, Bierti Osualdo 1, Capriz Giovanni 1, Venturini Margherita 1, Elia prete Francesco 1, Toso Giacomo 1. — Totale lire 102.

Notiamo però, a nostro conforto, che costoro o sono preti o parenti di preti o loro sfruttatori, quindi tutti interessati altamente ad opporsi al *giornalaccio l'Asino*, il quale giornalaccio ha il coraggio di raccontare al pubblico le loro belle gesta.

Venga pure il *Mulo*, vostro santo e degno protettore, ma i suoi calci si scaglieranno al vento, ed i suoi nitriti non ci turberanno certamente il sonno, come a voi i sacrosanti ragli dell'*Asino*.

ex Goliardo.

Buttrio

Ancora sulla geniale festa della Mutua Unione Proletaria

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

Il discorso, che fu più favorevolmente accolto, approvato e commentato dalla *maggior* parte degli *uditori*, fu quello improvvisato dal vice-presidente del Società Operaia generale di *Udine sig. Luigi Fontanini*, il quale fra altro disse: Che non basta più il Mutuo Soccorso, ma che è necessaria la cooperazione e l'istruzione, e che *queste* non si raggiungono se non con la ferma volontà, abbandonando i vecchi pregiudizi, elevando *l'animo* a nobili ideali, per poter così tener alta la fronte dinanzi allo altre classi sociali.

Degli altri discorsi, tenuti al banchetto, fu notato assai quello del sarto Ugo Bodini, il quale disse che la solidarietà concorde e continua servirà di leva allo sviluppo sempre crescente del Mutuo Soccorso ed a protezione dei diritti dell'operaio contro le angherie del capitalista.

Sul finire del banchetto, per insistente richiesta dei soci, venne concesso e suonato l'inno dei lavoratori.

Poscia, ricomposto il corteo, questo al suono dell'Inno di Garibaldi, si portò in collina, invitato alla splendida villa Morpurgo, ove venne servito a tutti un rinfresco, e dove i presenti furono fotografati tutti in gruppo.

Alla sera poi si tenne una splendida festa da ballo su ampia piattaforma nel cortile Odolo; suonava l'orchestra udinese del maestro Blasig, e gli amanti di Tersicore, che erano numerosi, non si stancarono mai di mostrare la loro ribellione a mastro Febo per il calore opprimente che esso mandava.

Da queste colonne mi piace plaudire all'opera indefessa compiuta dal Presidente e dal Segretario dell'Unione proletaria, per la felice riuscita della festa, e per avere così sollevato a più elevato decoro una nobile istituzione. Auguro che, col simbolo del nuovo vessillo, possa schiudersi per essa un periodo di miglior progresso civile ed economico.

Devo ancora rilevare che, mentre si augurava taluno che gli « sbandati » ritornassero nella società, ce n'è uno, che è stato cancellato e respinto, e che attende, dall'opera riparatrice di una pronta giustizia, di essere esaudito e riammesso.

Gio B. M.

Mortegliano

Festeggiamenti di beneficenza

5 — S'annunciano grandi Festeggiamenti per la IV. domenica del corrente mese.

Il Comitato promotore lavora alacramente e tutto ci dà a sperare in un splendido riuscita.

Il programma, da quanto ci consta, comprenderebbe: Un grande tiro allo Storno con premi; un convegno ciclistico internazionale promosso dai ciclisti Morteglianesi sotto il patronato del consolato locale del Touring Club Italiano pure con premi; tombola, ballo; trattenimento pirotecnico ecc.

Fra qualche giorno potremo essere precisi sul programma e ve ne informeremo particolareggiatamente.

Moggio Udinese

Il concerto di beneficenza

5. (*Alpinus*) — E' stato un concerto da capitale.

L'esecuzione non poteva essere più fina e corretta.

Furono bissati: l'*Ave Maria* di Gounod, la *Gioconda* di Ponchielli, e la *Cavalleria* di Mascagni.

Applauditi in modo speciale la signorina Gennari, e la signorina Gaggio, il Maestro Franz, ed il sig. Visentini insieme a tutte le altre esecutrici.

La sala era al completo, quasi 300 persone, la maggior parte di Moggio e molti signori villeggianti di Resiutta, di Chiusa-Forte e di Pontebba.

Il successo di questo concerto è una splendida caparra di quelli che, speriamo, verranno in seguito annualmente.

E qui si rendono grazie al paese di Moggio che in quest'occasione ha dimostrato di saper apprezzare la nobile iniziativa di chi fortemente la volle ridotta ad effetto.

Codroipo

Fulmine che uccide un mulo

4. — Ieri una donna di Talmassons ritornando da Flambro, sopra un carretto tirato da un muletto, fu colta dal temporale a metà dei due paesi. Per non bagnare la farina so la caricò sulle spalle e la portò in casa di certo Butonutti Ciro e prima legò il muletto ad un gelso vicino.

S'era appena allontanata col carico che il mulo restava colpito e ucciso da un fulmine ed il carretto rovesciato e incendiato.

Banda musicale

(per telefono)

(D. M. A.) — Oggi sono giunti da Milano in questa stazione gli istrumenti musicali acquistati dalla spettabile ditta Roth.

Siamo certi che i bandisti sotto la direzione del nuovo e zelante maestro sig. Toso Giuseppe, come per il passato nulla trascureranno per progredire nello studio a fine di potere per l'anno venturo fare con trionfo il debutto tanto atteso da questa cittadinanza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 6, s. Davide prof.

Effemeride storica

Associazione veterani 1848-49. — 6 settembre 1868. — In questo giorno istituivasi a Udine l'Associazione fra i veterani del 1848-49, che poi si riunì coll'altra istituzione i reduci delle patrie battaglie.

Navigazione Generale Vedi in IV. pag

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Alla Mostra d'Arte decorativa

Fra le trine morbide...

Questo lo dedichiamo alle signore, le quali ci scuseranno se le accontentiamo soltanto *ora*. Ma... *dulcis in fundo*: ci ascoltino, e ci compatiscano se non siamo in grado di sciorinare un trattato sull'arte decorativa dell'ago, delle forbici e... della pazienza.

Il gentil sesso ha ma parte e non *indifferente nella Mostra, anzi diremo* che è stato più valoroso del sesso... opposto, tanto che ha voluto portare in *Via Dante* qualche oggetto che ci è parso piuttosto il contributo del coraggio che dell'arte.

Ci scusino, veh, ma che vogliono? Noi, appunto perchè non abbiamo dei sottintesi, riscontriamo il pregio artistico, dove realmente esiste, e in qualunque modo, in ogni lavoro, opera di mano femminile, in cui l'arte lasci a desiderare riconosciamo il merito della buona volontà, della perseveranza e il tentativo di arrivare al bene e dal bene al meglio. Ma noi però non tenteremo dei giudizi nè dei confronti; e così nessuno ci porterà il broncio.

La Mostra ci dice all'evidenza che tutto un mondo di signore e signorine ha voluto farci conoscere a sufficienza che cosa può uscire dalle loro dita gentili, nella stessa guisa che dalle loro anime esultanti... Ma lasciamo la Bohême!

Il salone centrale e l'attigua stanza, tutte e due riservate ai lavori femminili, contengono molte ed anche belle cose; non tutte però ma la massima parte. C'è davvero una profusione di tele, drappi, sete, cuscini, arazzi, ombrellini, parasole, ricami, trine, che naturalmente non possono essere che morbide e tanta altre meraviglie del *crochet*, che non è possibile afferrare se non a volo d'uccello. Ma qualche cosa si afferra e rimane attaccato per modo di dire, agli occhi, non al cuore, perchè non ve ne sarebbe ragione alcuna.

Ma come orizzontarci in mezzo a questo labarinto di disegni, di foggie, di colori? Dovremo accontentarci di ricordare qualcuna delle tante delizie che ne circondano, e senza garantire in modo incontestabile che quelle nominate siano le migliori.

Proviamoci. E cominciamo anzitutto da Gorizia, la quale ci presenta un bel *bouquet* di artiste decoratrici, che si distinguono in vari generi di lavori. Notiamo dei cuscini con disegni ispirati a buon gusto, ed un quadro, che porta una figura di donna, ricamata di seta, in un atteggiamento pieno di grazia.

Gorizia ci fa conoscere i nomi di Maria Valentinuzzi, Margherita Anzil, Stefania Seculin, Fede Mosettig, Maria Miani, Lisetta Pettarin-Orzan, Maria Illicher, Eugenia Budan-Doria, Rice Zoerrer, Maria Miani, Luigia de Gironcoli, Luisa Vener Fabrotti, Mercede Marzini, Emma Zanutta - Mazzoli, Olga Bolaffio.

Ed ora veniamo alla nostra città e provincia.

Gli oggetti, che più ci colpiscono per vari pregi di stile e di fattura, sono parecchi. Ma come si fa a ricordarli *tutti*? *Ci limiteremo a segnare il nome* di qualche espositrice.

Anzitutto notiamo un *bell'assortimento di lavori in biancheria e ricami*, presentato dalle allieve del Collegio Dimesse; pure le allieve private della prof. Cella *espongono degli oggetti*, così il Ricreatorio « Scuola e famiglia » e qualche alunna del Collegio delle Zitelle.

Di Gemona ricordiamo la cont. Elti-Stroili e Rachele Furchir; di Tricesimo, Fausta Ottorogo e le sorelle *Sporeni*; di Latisana, le signorine Livia Giacometti (un elegantissimo ombrellino di seta ricamato) e Assunta Pittoni (un tappeto e un centro da tavola, diligentemente lavorato.)

Ma il numero degli oggetti pare si moltiplichi dinanzi agli occhi, man mano che estendendiamo la nostra osservazione a tutti i tavoli.

Vediamo fra le espositrici Canciani-Tellini, Esmeralda e Aglaja Leskovic, Anna de Tolli, Maria e Margherita Grassi di Arta, Vera Anello, Angela D'Agostinis.

La scuola dei merletti di Fagagna ha due vetrine a sua disposizione; sarebbe superfluo, a questo riguardo, ogni elogio; lo stesso diremo delle mode esposte da Elisa Cozzi, Margherita Totaro, Anna Marzuttini-Blasoni.

La Comp. Singer offre un ricco assortimento di biancheria. Nel ricamo danno pregiati esempi l'Istituto della Provvidenza di Udine, la Scuola professionale per le figlie del popolo, il Comitato di Cividale per l'Industria femm. italiana, le sorelle Farinelli, Franco Gemma, Giulia Navo, le sorelle Carlotti, Gina Tami, Elodia Tellini, De Nardo *Palmira di Lauzacco*, Olga Zamperioli, Itala Georgettis, Graziella di Brazzà, Vittoria Pascatti, Lina Tavoschi di Tolmezzo.

Anche l'Educatorio femm. di San Vito al Tagliamento figura egregiamente in questa Mostra, così il Patronato udinese (giocattoli), Ada Misani espone dei volanetti e piatti in metallo squisitamente riusciti. Notiamo anche delle miniature, tutt'altro che prive di finezza e buon gusto, di Giulia Coren

E per oggi basta

Giuria di premiazione

Ricordiamo ai signori espositori che per questa alle 18 devono far tenere alla Presidenza della Mostra le schede completate per la *nomina* di altri 3 membri a far parte della Giuria di premiazione.

Biglietti ridotti

I biglietti ridotti per gli operai si trovano in distribuzione presso la Segreteria della Mostra in tutti i giorni dalle 12 alle 14.

Concerto

Ieri sera ebbe luogo l'apertura del Giardino della Mostra illuminato a lampade ad arco. La brava Banda del 79° allietò la gran folla degli intervenuti con uno scelto programma; vi furono inoltre delle splendide vedute cinematografiche.

Il sig. Mauro Aristodemo pagò la birra alla Banda.

Domenica sera dalle 20 alle 23 nel recinto della Mostra la Banda di Cividale svolgerà uno scelissimo programma e vi saranno anche nuove vedute cinematografiche e proiezioni.

La collaborazione del pubblico

Il "carovivere,,

Egregio Sig. Direttore,

Ancora una parola sulla interessantissima questione.

E' una mia vecchia idea

La nostra Società Operaia Generale di M. S. ha un capitale di L. 215.000 che infisichisce al 3 3/4 e 4 0/0.

L'interesse serve per un misero sussidio ai poveri soci che hanno diritto a pensione.

Quella somma rispettabilissima non potrebbe servire alla costituzione di una *grande* cooperativa generale?

Ad una Cooperativa così costituita, affidata ad una persona competente per la bisogna, ben pagata e che garantisca con forte cauzione, non potrebbe mancar un successo glorioso.

Per poter godere delle facilitazioni che offrirebbe la grande Cooperativa i cittadini dovrebbero divenire soci della S. O. G. coi diritti dei soci tutti.

Con questo affare la S. O. G. aumenterebbe enormemente e indubbiamente il numero dei soci e di conseguenza le sue rendite.

Per le modalità dell'istituenda Cooperativa e modifiche allo Statuto della Società v'è modo di discutere e combinare certamente.

Coraggio e avanti, dunque!

G. M.

Camera del Lavoro

Questa sera alla Camera del lavoro ha luogo una importante riunione per discutere e deliberare in merito al carovivere.

Veniamo informati che la Commissione Esecutiva invitò parecchi professionisti cittadini perchè suggeriscano quei provvedimenti più opportuni onde l'agitazione approdi a risultati sicuri.

Trattasi di sviscerare la questione del rincaro dei fitti e dei generi di prima necessità; problema la di cui soluzione è assolutamente necessaria ed urgente.

In questa riunione verrà fissato il programma netto e preciso dell'agitazione che dovrà precedere il grande Comizio pubblico che si terrà fra breve.

Alla riunione — come s'è detto ieri — interverrà un rappresentante del Comune.

Nuovo ingegnere

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il concittadino Sergio Petz, figlio dell'egregio ing. Guido Petz, direttore dell'esercizio della linea Cividale-Portogruaro, ha ottenuto ieri all'Università di Torino la laurea d'ingegnere, superando brillantemente l'esame.

Al valente giovane i nostri migliori auguri di brillante carriera, all'egregio padre suo le più vive felicitazioni.

Il ponte di Pinzano

Un telegramma da Roma reca che con recente decreto su proposta del Ministro dei lavori pubblici onorevole Gianturco, è stato provveduto alla concessione di un sussidio di lire 153,532 ai Comuni consorziati di San Daniele nel Friuli e Ragogna (Udine) per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e delle *relative rampe di accesso*».

SUSSIDI AI COMUNI per le strade di accesso alle stazioni

Per l'applicazione della legge sulla concessione di sussidi ai Comuni per la *costruzione di strade di accesso alle* Stazioni ferroviarie, 622 Comuni hanno inviato proposte al ministero per uno *sviluppo complessivo di km. 2480 di* dette strade e per un importo di circa 46 milioni, dei qual metà sarebbe a carico dello *Stato*. Finora il *Ministero* ha accolto 117 domande di sussidio.

Su l'opportunità di accoglierne le altre 149 si sta ora studiando.

A proposito di certi lagni

Il *Giornale di Udine* pubblicava ieri un articoletto firmato «*Un gruppo di operai*» nel quale si fanno pubblici lamenti perchè tutti i lavori di presa dell'acquedotto, per conto del Comune, verranno quind'innanzi adempiuti dall'Officina comunale del gas.

Data la firma della protesta abbiamo chiesto informazioni a chi ne può sapere *qualche* cosa. Ecco di cosa si tratta.

Le prese d'acqua vengono concesse *dalla Giunta municipale* con l'applicazione immediata del contatore.

Seguendo un vecchio andazzo l'Ufficio Acquedotto incaricava dei lavori di presa l'officina privata che aveva l'impresa dei lavori interni da parte del privato, mentre l'Officina comunale riceveva poi l'ordine di applicare i contatori.

Questo portava *la conseguenza*: di un ritardo senza danno nell'applicazione del contatore che doveva seguire assieme alla presa e di una maggior spesa a carico del Comune.

Constatata dall'amministrazione comunale la non esecuzione delle sue deliberazioni ed avendo di più l'interesse dell'azienda che è l'interesse di tutti, venne deciso che tutti i lavori del suolo pubblico, dal tubo principale fino al contatore, siano eseguiti dalla Officina comunale

Così e non altrimenti viene fatto per le prese del gas, e questo a risparmio di spesa ed a maggior garanzia del lavoro.

Per il Museo del Risorgimento

Un'altra distintissima famiglia di soldati e patrioti friulani che ha ricordi dei propri membri dall'epoca Napoleonica fino al 1866 quali combattenti nelle guerre italiane, compresa quella dei Mille, ha fatto conoscere che depositerebbe nel nostro Museo del Risorgimento tutto ciò che possiede di rilevante.

Così ora, da tutte le parti del Friuli giungono ricordi patriottici rilevantissimi e ci fu riferito che le memorie diverse svariatissime ed importanti già ritirate obbligano alla formazione di una nuova Sala.

Ed è perchè tutto è disposto con proprietà e con ordine e ben sorvegliato che quel Museo è frequentatissimo.

Società Operaia generale

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società Operaia di M. S. per trattare un ordine del giorno che fra gli altri oggetti comprende: resoconto di Agosto; ricorrenza anniversaria della Società; interpellanza Quargnolo Antonio sull'affittanza delle Case popolari; soci nuovi ed altre comunicazioni.

Assemblea di muratori e manovali

Domenica alle ore 8.30 nella sede sociale in Castello avrà luogo un'assemblea dei muratori e manovali per discutere oggetti della massima importanza.

Essendo prossimo il rimpatrio dei compagni emigrati è dovere di richiamarli perchè anche essi nei mesi di autunno e in primavera godano il frutto della organizzazione.

Nell'assemblea sarà anche nominata una speciale Commissione.

Assemblea straordinaria dell'Unione Agenti di Commercio

Veniamo informati che domani sera alle 8.30 precise, è convocata l'assemblea straordinaria dell'Unione Agenti (Sezione di Udine) per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura di Verbale dell'Assemblea precedente; — Relazione «diminuzione orario» e nomina delle squadre di vigilanza; Comunicazioni varie ed importanti.

Data l'importanza degli oggetti la presidenza prega i soci di intervenire numerosi alla riunione.

Alla circolare d'invito, la Presidenza ha unita una circolare in cui averte i soci di Udine e Provincia che è stato indetto il referendum per sapere se l'Unione debba o meno aderire alla Camera del Lavoro.

Non è però fissato il giorno in cui i soci debbono far pervenire la loro scheda.

La salma dell'alpinista De Gasperi è stata ritrovata

Nel *Piccolo* d'ieri sera leggiamo queste notizie:

«Il giorno 3 settembre gli alpinisti N. Cozzi e Gracco Mauro saliti per porre pietosamente un segno di riconoscimento in prossimità del luogo dove trovasi il corpo del povero alpinista friulano De Gasperi e per rintracciare la sua picozza e prendere delle fotografie della regione, operazioni queste impedite dall'infuriare del tempo, *trovarono molto allargato* il crepaccio della catastrofe ed il nevaio stesso diviso in due da un altro crepaccio.

Sceso il Cozzi la nera galleria scavata dall'acqua, e la esplorò in tutta la sua lunghezza, senza risultato. Quindi insieme al Mauro si diresse all'imbocco inferiore del crepaccio più basso: e ivi scorsero la corda di 60 metri che usciva dal nevaio colla quale un mese fa si era legato il cadavere.

Difatti, ad un metro dall'imbocco, videro il corpo del precipitato, benissimo conservato, fermo ad un piccolo masso il quale impedì finora che esso venisse travolto dalla corrente nei colatoi e nei burroni sottostanti.

Legarono solidamente il capo della corda ad un gancio fissato alle roccie vicine e sempre sotto una pioggia dirotta scesero segnando in rosso un lungo tratto del loro passaggio. Ora il compito del ricupero e trasporto è molto agevolato e fra qualche giorno al De Gasperi potrà alfine esser data sepoltura, *probabilmente nel cimitero* di Taibon nella Valle Cordevole».

E così il desiderio ardentissimo della angosciata famiglia del caro giovane e dei tanti amici che contava in città potrà essere appagato.

Egli riposerà nel piccolo cimitero di Taibon, *fra gli arditi colossi del Cadore* che tanto amò e che gli costarono la vita.

UN UFFICIALE GEMONESE arrestato in Austria per spionaggio?

Da parecchi giorni era partito da Gemona il tenente di marina signor *Zozzoli*, in bicicletta, per compiere il giro della Pontebbana, raggiungere Klagenfurt e scendere a Trieste.

Ora apprendiamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri sera che un ufficiale dell'esercito italiano è stato arrestato dalla gendarmeria di Klagenfurt «nel campo delle manovre presso Völkermarkt, perchè sospetto di spionaggio.

«L'arrestato si trovava in quel territorio già da alcuni giorni con una bicicletta ed in costume da «tourista».

«Non gli si trovarono indosso documenti di sorta. Fu tradotto a Klagenfurth.

«Ora pare che l'arrestato sia il gemonese Zozzoli, tenente della marina.

«Si fanno attive pratiche per la sua scarcerazione».

SI CONFERMA L'ARRESTO

Sotto questo titolo, il *Resto del Carlino* riceve da Vienna in data d'ierinotte:

Si ha da Klagenfurt: Stamane si diceva qui che contro l'imperatore era stato commesso un attentato da un individuo che si *scagliò* contro la carrozza imperiale col bastone alzato, e si aggiungeva che l'individuo era un anarchico italiano, che era poi stato arrestato.

Tale voce risultò peraltro infondata.

Il presidente provinciale nello smentirla aggiunse che essa è sorta probabilmente in seguito all'avvenuto arresto di un ufficiale italiano nel terreno delle manovre. Questa aggiunta importante costituisce adunque la conferma ufficiosa dell'arresto dell'ufficiale.

Arruolamenti volontari ordinari nel R. Esercito

Gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1 ottobre al 30 novembre 1907 in tutti i *reggimenti* di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria e genio, nella brigata d'artiglieria da *montagna* del Veneto, nella brigata d'artiglieria da costa della Sardegna e nella brigata ferrovieri del genio.

Nell'arma dei carabinieri reali e nel personale dei depositi cavalli stalloni gli arruolamenti volontari *sono* ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

Sono pure ammessi durante l'anno gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria

Gli aspiranti a tali arruolamenti volontari devono avere compiuto l'età di 18 anni.

Tiro a segno

La Presidenza avverte i soci richiamati *sotto le armi*, di aver disposto perchè possano compiere il secondo periodo, necessario per ottenere l'esenzione dalla chiamata, nel poligono di Cividale nel giorno di domenica 15 settembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La spesa di viaggio in III. classe andata e ritorno Udine-Cividale sarà rimborsata dalla Società.

Ai soci non richiamati la presidenza si riserva di comunicare con altro avviso la data in cui verranno eseguite le lezioni regolamentari nel campo di tiro di Udine e ciò entro l'anno corr.

XVII CONGRESSO della Società Italiana di Medicina Interna

Palermo 21-24 ottobre 1907

Il XVII Congresso della Società Italiana di Medicina Interna, quest'anno sarà tenuto a Palermo dal 21 al 24 Ottobre.

A questo Congresso parteciperanno le più spiccate personalità che conti l'Italia nel campo della clinica e della patologia medica. E' assicurato infatti l'intervento del prof. Baccelli, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Grocco, Maragliano, Queirolo, Riva, Devoto, Giuffrè, Gabbi, Lucatello ecc...

Oltre ad un gran numero di importanti comunicazioni, saranno svolti nel Congresso i seguenti temi generali: pro e contro la sieroterapia e la terapia endovenosa; l'agopuntura; diagnostica e terapeutica; neurastenie: patogenesi, clinica e terapeutica.

Inoltre alcuni dei sommi clinici hanno promesso di fare delle conferenze su questioni di attualità.

Il *Comitato ordinatore prepara* a Palermo, dove il sentimento di ospitalità è così spiccato, festose accoglienze ai Congressisti, e *poichè coincide in* quell'epoca anche il Congresso delle malattie del lavoro, si organizzerà fra le altre attrattive, una gita nell'interno dell'Isola per visitare una delle meglio organizzate miniere di zolfo.

Il Comitato prega tutti coloro che vogliono prender parte a questo Congresso, come a quello per le malattie del lavoro, di mandare la propria adesione al più presto possibile.

Per informazioni dirigersi al Segretario Generale: Prof. R. Jemma, Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università, Piazza Benedettini, Palermo.

Per chi viaggia con biglietti di abbonamento

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

«Per norma degli abbonati che si valgono della facoltà del pagamento rateale del prezzo dei biglietti di abbonamento ordinari si avverte che qualora per circostanze impreviste il viaggiatore desideri ritirare in una Stazione diversa da quella indicata nella domanda d'abbonamento il biglietto relativo a uno e a più periodi del suo abbonamento, ciò verrà concesso, purchè l'interessato ne faccia richiesta in iscritto a una qualsiasi *Stazione* della rete, o direttamente all'Ufficio da cui il biglietto fu emesso, 8 giorni prima della scadenza del medesimo, *designando* la Stazione dalla quale intende ricevere il successivo biglietto».

TEATRO ESTIVO DI VARIETÀ

Chi vuol passare lietamente qualche ora della sera, può recarsi al Padiglione Secession fuori Porta Aquileia dove da varie sere agisce una compagnia di prosa e canto.

Vi si distingue il bravo basso comico «Canolicchio» che è diventato il *beniamino del pubblico* e che diverte assai.

Agiscono pure due brave canzonettiste *trasformiste*.

Questa sera si darà un variatissimo spettacolo famigliare con un programma che è attraente davvero.

Concerto alla Birraria Gross

Incoraggiato dal favore del pubblico l'intraprendente proprietario della Birreria Gross, signor Giuseppe, ha deciso di dare un altro concerto domani sera.

Suonerà la bravissima banda del 79. Fanteria diretta dal maestro Ascolese.

Inutile aggiungere che domani sera non si troverà una sedia libera in quel simpatico e davvero delizioso ritrovo!

Banda cittadina. — Programma da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurk «Sorriso affascinante»	Tarditi
3. Finale I. «Aida»	Verdi
4 Fantasia ungherese	Burgmein
5. Sinfonia «Il dominio nero»	Rossi
6. Valtzer «Surcouf»	Planquette

Veniamo informati che la Commissione per la Banda, d'accordo colla Giunta, ha deciso che le nuove uniformi dei bravi bandisti vengano inaugurate il XX settembre.

Si frattura una gamba

Fu ieri accolta al nostro Ospedale civile la ragazzina Gemma Bonano, di Mattia d'anni 7, abitante in Cussignacco.

La ragazzina, giuocando, cadde e riportò la frattura completa della gamba destra al suo quarto superiore.

Essa fu giudicata guaribile in trenta giorni.

E' stato arrestato

per oltraggi ad un Vigile Urbano, il vetturale Pietro Bondini fu Giovanni.

Costui ha la moglie ed una bambina ammalate, che soffrono maggiormente mancando chi procurava loro da vivere.

Abbiamo incontrata stamane per le scale del Tribunale la misera donna colla bimba in braccio.

Essa si recava alla Procura del Re per implorare la liberazione del marito, cosa impossibile.

Tutt'al più il processo potrà essere fatto domani per direttissima.

Quante, quante tristezze nella vita...

Dal Bollettino giudiziario

togliamo che *Lavolpe*, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo è nominato vice cancelliere al Tribunale di Potenza.

Per il riposo festivo al tabaccai

La Federazione nazionale dei rivenditori di privative ha indirizzato un memoriale alla Direzione generale delle privative per ottenere alla classe la estensione della legge sul riposo festivo che concede la chiusura degli spacci nel pomeriggio della domenica. Il memoriale espone le ragioni di *questo desiderio fra cui* primeggia la difficoltà in cui si troverebbero i proprietari, dovendo concedere 24 ore di riposo al loro personale durante la settimana.

L'Ufficio del lavoro, interpellato dalla Direzione generale delle privative, ha risposto dichiarando che il desiderio dei rivenditori di privative deve essere accolto senza modificare la legge ma aggiungendo una speciale disposizione al regolamento per il commercio in applicazione alla legge stessa.

Secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici* la Direzione generale delle privative in seguito a questa risposta dell'Ufficio del lavoro sarebbe disposta ad accordare la richiesta concessione.

NOTE E NOTIZIE

Le inondazioni nella Spagna.

Case abbattute e gente senza ricovero.

Notizie da Madrid recano che per le inondazioni di domenica, a Oriel. presso Valencia, numerose case minacciano di rovinare.

Sedici hanno dovuto essere abbattute. Un gran numero di famiglie si trova senza ricovero.

JAURÈS

chiede la convocazione della Camera in vista degli avvenimenti nel Marocco

Jaurès nell'«Humanité» chiede al Presidente della Repubblica di convocare immediatamente la Camera in vista della situazione del Marocco. La situazione — dice Jaurès — diviene tale che è impossibile che un gruppo di ministri irresponsabili decida da solo sulle sorti della Nazione.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 1.31, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.36, 13.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 8.30, 10.50, 15.4, 17.50. Festivo 20.20.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36, 8.10, 12.81, 16.36, 17.50, 19.31. Festivo 21.52.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Avvisi in IV pag. a prezzi miti